

IL Piano Didattico Personalizzato

Il PDP è un documento aperto che viene redatto dopo una attenta fase di osservazione in classe e una fattiva collaborazione con la famiglia e soprattutto con l'alunno.

Punto di partenza, la *diagnosi* che, soprattutto se ben redatta, facilita la lettura e il lavoro dei docenti.

Una diagnosi ben redatta è, dunque, importantissima nella gestione dei D.S.A. in quanto contiene la disamina clinica del caso, l'accertamento dell'ambito e della gravità del disturbo e le indicazioni dei mediatori didattici ritenuti maggiormente idonei per il superamento/miglioramento del/i deficit.

Leggere bene la diagnosi è un compito, ma soprattutto un dovere della scuola, in quanto permette di programmare interventi mirati e realmente utili allo studente, **per favorire l'acquisizione di conoscenze e abilità disciplinari e lo sviluppo di competenze personali e culturali.**

Il PDP deve essere, infatti, redatto in base ai reali bisogni dell'alunno; monitorato e aggiornato durante l'anno, per poter intervenire in modo concreto ed apportare le opportune modifiche.

La L170/10 Art 5, c. 2 recita:

«Le misure di cui al comma 2 (didattica individualizzata e personalizzata, strumenti compensativi e dispensativi, insegnamento L2) devono essere **sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi**»

Nelle Linee guida :

«A questo riguardo la scuola predispone, nelle **forme ritenute idonee** e in tempi che **non superino il primo trimestre scolastico**, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci:

dati anagrafici dell'alunno; tipologia di disturbo; attività didattiche individualizzate; attività didattiche personalizzate; strumenti compensativi

utilizzati; misure dispensative adottate; **forme di verifica e valutazione personalizzate**;.....

(...) fondamentale il **raccordo con la famiglia**, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici”.

Pertanto, per la raccolta dei dati per la stesura del PDP, sarà necessario prevedere una fase iniziale di osservazione da parte di tutto il C.d.C. che punti a rilevare elementi che riguardino: L'AREA SENSO PERCETTIVA – MOTORIA, L'AREA SOCIO-AFFETTIVA-RELAZIONALE, L'AREA dell'AUTONOMIA e L'AREA COGNITIVA.

Si potrà, poi, procedere alla stesura del PDP che dovrebbe essere articolato nel modo seguente:

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

3. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

4. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

5. STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

6. OBIETTIVI TRASVERSALI STABILITI DAL C.D.C.

7. MISURE DISPENSATIVE / STRUMENTI COMPENSATIVI

8. ATTIVITA' DIDATTICHE PERSONALIZZATE

9. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

10. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Pertanto il PDP è un documento che deve:

- essere predisposto dal C.d.C.;
- monitorare il processo di apprendimento;
- mantenere aperto uno spazio di comunicazione con la famiglia, in quanto la famiglia costruisce con i docenti il percorso educativo;
- definire una progettazione educativa personalizzata/individualizzata, congruente con i fini istituzionali del percorso di studio (**acquisizione di conoscenze e abilità disciplinari e sviluppo di competenze**).